

**non
siamo
bambole**





**non
siamo
bambole**

**CERCASI DONNE
APPASSIONATE
CHE VOGLIONO
CAMBIARE LA POLITICA
E MIGLIORARE IL PAESE**

Vorrei che la conferenza delle donne dell'Emilia-Romagna fosse l'occasione vera per raccogliere intorno al PD tante donne, anche quelle che non hanno mai partecipato alla politica, anche quelle che ne sono rimaste deluse e si sono allontanate.

Penso alla conferenza come ad un luogo di elaborazione, di proposte e di idee per rendere la politica più vicina alla vita delle persone, più credibile ed autorevole.

La penso come un luogo accogliente, in cui ci si sente "a casa", in cui ognuna si possa esprimere liberamente, possa discutere e condividere idee, per poi individuare i modi per realizzarle. La vorrei come un luogo in cui le più giovani possano far contare il loro punto di vista e in cui le donne con maggiore esperienza sappiano metterla a disposizione e abbiano ancora tanta voglia di imparare.

La penso come un luogo in cui i talenti e i saperi delle donne siano valorizzati per contribuire ad uno sviluppo di qualità della nostra regione, per una innovata imprenditorialità ed una buona occupazione, per migliorare il sistema dei servizi, aumentare la vivibilità delle città e la sostenibilità dell'ambiente. Un luogo in cui tante donne sentano e condividano la passione per la buona politica, per il governo della cosa pubblica, l'interesse a cimentarsi con i progetti della comunità.

Un luogo in cui si progettino e realizzino percorsi di formazione politica e si definiscano efficaci azioni per favorire la presenza delle donne negli organi dirigenti dei partiti e delle istituzioni.

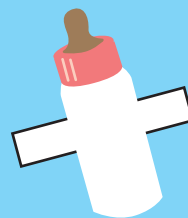
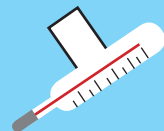
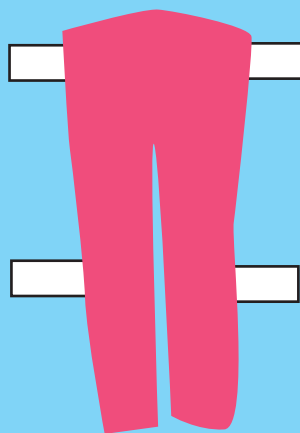
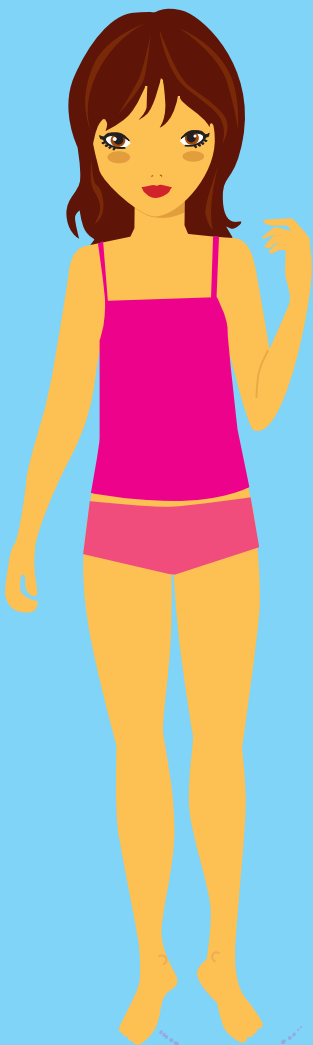
Un luogo in cui, nonostante gli infiniti impegni, le donne sentano che è utile ritrovarsi insieme.

Mi sono impegnata e mi impegnerò affinché nella e dalla conferenza i saperi e il coraggio delle donne si esprimano, trovino condivisione e sostegno, per diventare vera risorsa, per cambiare la politica e per migliorare – ben governandolo – il Paese

Costruiamo insieme la Conferenza Permanente delle Donne Democratiche dell'Emilia-Romagna

Mariangela Bastico

Coordinamento Politico PD Emilia-Romagna

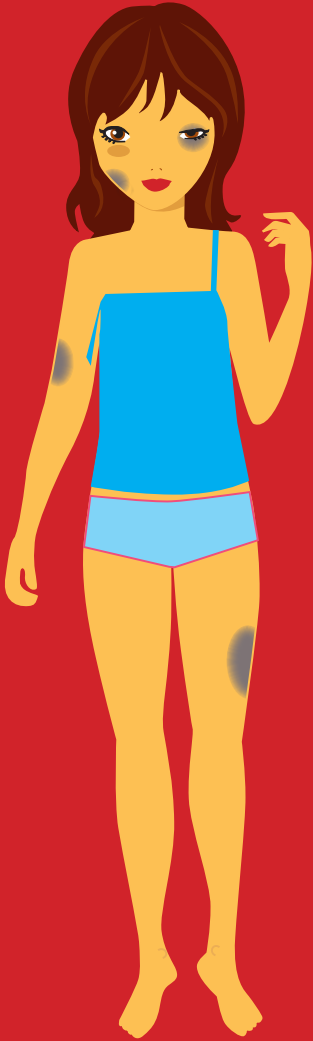




**non
siamo
bambole**

PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

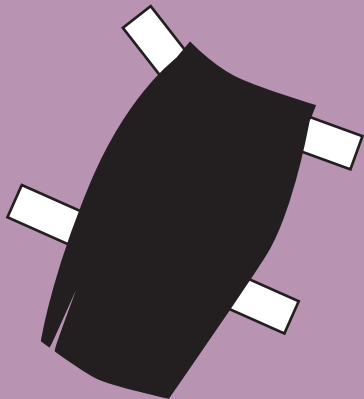
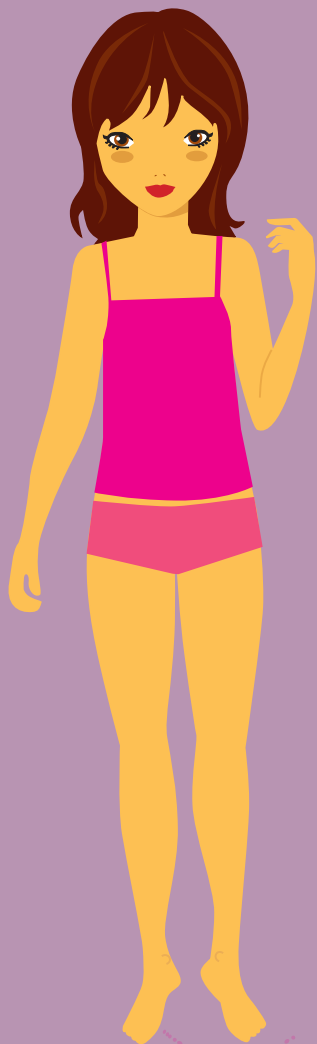
Il Gruppo del PD in Regione ha presentato nel mese di dicembre 2010 una risoluzione che impegna la Giunta Regionale a sostenere i percorsi sociosanitari diretti al miglioramento della qualità delle prestazioni in materia di salute e benessere della donna e del bambino, a valorizzare le realtà che già operano in questo senso e ad integrare le esperienze, anche educative, maturate nell'ambito della "cura" materno-infantile, nella prospettiva di ampliare e potenziare i servizi a disposizione della comunità emiliano-romagnola.



CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

**non
siamo
bambole**

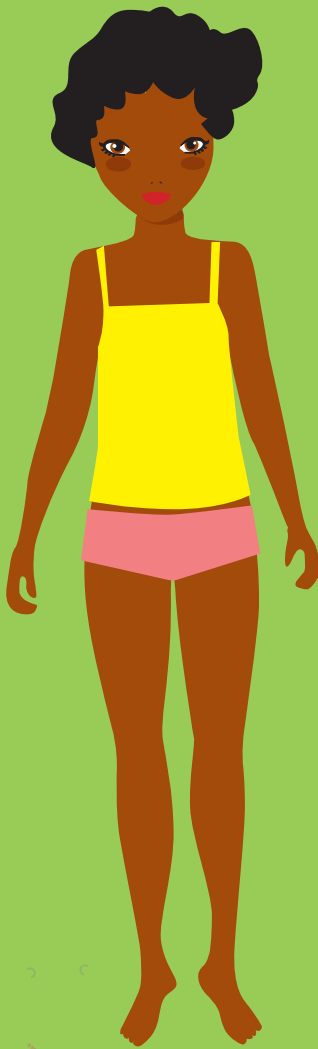
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione presentata dal PD che invita la Giunta Regionale a rafforzare l'impegno della Regione nel sostenere, anche dal punto di vista finanziario, i centri anti violenza e di assistenza, al fine di rispondere alle tante richieste di accoglienza da parte di donne che subiscono maltrattamenti o atti coercitivi, accompagnando questo impegno con una nuova campagna informativa. Il Partito Democratico ha chiesto inoltre un impegno sul fronte educativo e della promozione culturale (vale a dire della prevenzione rispetto alla violenza sulle donne) a cominciare da un sempre maggiore raccordo fra scuola, servizi territoriali, consultori per adolescenti e per le famiglie per intervenire direttamente nelle politiche educative volte all'uguaglianza e al rispetto delle differenze. Nella risoluzione approvata si richiede in ultimo l'avvio di una campagna di sensibilizzazione, con momenti di confronto promossi anche dalle istituzioni locali, che coniughi il tema delle libertà delle donne e il ruolo dell'uomo e della donna nella società contemporanea, evitando così che la violenza di genere si riduca a un 'problema delle donne', ma diventi una questione che coinvolge prioritariamente gli uomini con piena assunzione di responsabilità da parte dell'intera Comunità.



CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO

**non
siamo
bambole**

Grazie a una convenzione tra Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri sono in arrivo tre milioni per la conciliazione dei tempi di vita del lavoro delle donne emiliano-romagnole. La somma sarà investita per azioni riguardanti tre aree di intervento: il sostegno ai servizi educativi per la prima infanzia, l'orientamento professionale con metodologia "retravail-ler", dedicato alle donne adulte, e un insieme di progetti innovativi distribuiti sul territorio. E' poi in via di approvazione la deliberazione sul riparto del Fondo sociale regionale, con cui la Giunta dell'Emilia-Romagna deciderà come distribuire i fondi tra le diverse linee d'intervento e le procedure per l'erogazione dei finanziamenti: la previsione è che al sostegno ai servizi educativi siano destinati un milione e 400 mila euro, ai progetti innovativi da realizzare sul territorio un milione di euro e che il resto dei fondi vada agli interventi di orientamento professionale.



LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

E' stato presentato un progetto di Legge bipartisan che propone l'istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, organo consultivo della Regione per tutti i provvedimenti ed iniziative che abbiano una ricaduta sulla condizione femminile e sull'attuazione dei principi di uguaglianza e pari opportunità. Secondo il progetto di Legge, la Commissione può "esprimere pareri e formulare osservazioni e proposte", comprese "proposte di adeguamento normativo al fine della loro presentazione all'Assemblea legislativa" e "valutare lo stato di attuazione nella Regione delle normative regionali, nazionali ed europee in materia di pari opportunità e di contrasto ad ogni forma di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, con particolare riferimento alle leggi in materia di lavoro, formazione professionale, assistenza, servizi sociali ed attività culturali". Tra i compiti del nuovo organo vi sarà quello di promuovere iniziative volte a sostenere l'adozione di "azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati, nel lavoro, nella formazione, nell'istruzione, nella cultura, nell'organizzazione dei tempi di vita, familiari e di lavoro, per espandere l'accesso delle donne al lavoro, incrementare le loro opportunità di formazione e progressione di carriera professionale, sviluppare l'imprenditorialità femminile". E ancora, "di promuovere e sostenere la presenza delle donne nelle nomine di competenza regionale e sollecitare la realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione attiva delle stesse alla vita politica, sociale ed economica e culturale." Per svolgere queste importanti funzioni si prevede che il nuovo organo svolga indagini conoscitive e ricerche sulla condizione femminile nell'ambito regionale e sulle disparità in genere, curi la diffusione delle informazioni raccolte anche attraverso incontri, seminari, convegni, conferenze, pubblicazioni, l'uso della stampa e delle strutture radiotelevisive e favorisca il migliore utilizzo delle fonti di informazione esistenti.



www.pder.it

